

# Il ritorno di Oreficini Capo di gabinetto e direttore generale

Regione, doppio incarico per l'uomo che ha rivoluzionato la protezione civile: lascerà compiti ministeriali

**BUFERA PD, LODOLINI  
 ATTACCA CARRESCIA:  
 «TROVO STRANO CHE  
 CHI HA CONTESTATO  
 CERISCIOLI ORA SE LA  
 PRENDA CON COMI»**

## ASSETTI

ANCONA Roberto Oreficini torna in Regione come super dirigente del governo Ceriscioli. Capo di gabinetto, ma non solo: all'ex capo della protezione civile regionale potrebbe andare anche un secondo incarico, forse quello di direttore generale.

## LE NOMINE

Da mercoledì primo luglio Oreficini tornerà in forze alla Regione, lasciando a Roma il suo ruolo di responsabile dell'ufficio relazioni istituzionali della protezione civile nazionale. A convincerlo il feeling con il governatore Ceriscioli, nato quando il presidente era ancora sindaco di Pesaro, ma anche la proposta di un progetto che vuole proprio Oreficini come figura chiave della nuova legislatura. Sarà capo di gabinetto, il dirigente nominato direttamente in via fiduciaria dal presidente, il braccio destro negli uffici della Regione, e non solo. Rumors danno Oreficini anche come possibile candidato ad un secondo ruolo e qui la casella più pesante che dovrà essere coperta nei prossimi mesi è quella del direttore generale dell'Assemblea legislativa, dove Paola Santoncini è prossima al pensionamento. Due dirigenti in uno, sarebbe questa la proposta che avrebbe convinto Oreficini a lasciare Roma, dove era in odore di ricevere un incarico di primo piano dal premier Renzi e sarebbe stato addirittura tra i papabili per la guida della protezione civile dopo Franco Gabrielli nei mesi scorsi. Di cer-

to, il passo indietro di Pietro Marcolini, che ha rifiutato l'offerta di ogni ruolo tecnico nello staff di Ceriscioli per via dei veti incrociati all'interno del Pd, sembra aver chiarito il quadro e accelerato la composizione del mosaico dell'organigramma. Marcolini infatti era dato come possibile nuovo segretario generale.

## LA BUFERA NEL PD

Nel Pd nel frattempo non si arresta la polemica per la gestione del partito del segretario Comi, su tutte l'ultima scelta dell'assessore di Macerata. Dopo le bordate dall'area Carrescia-Morani-Morgoni, anche il deputato Lodolini spara a zero. «Non sono mai stato tenero verso Comi, ma è paradossale che chi lo ha sostenuto al congresso, boicottando a suo tempo la candidatura di Ceriscioli, oggi sono gli stessi che gli presentano il conto» commenta Lodolini, sottolineando il caos in cui è piombata la maggioranza del Pd. Servirà un chiarimento e i democrat già ragionano sul dopo Comi, contando su un suo passo indietro nei prossimi mesi, forse a fine anno, per lasciare strada al vice segretario e sindaco di Offida Valerio Lucciarini, sostenitore della prima ora di Ceriscioli.

## LA MACROREGIONE

Intanto il governatore ieri, in occasione della presentazione del Festival AdMed ha incontrato l'ambasciatore Pigliapoco e portato i saluti al segretariato dell'Iniziativa Adriatico Ionica. Ceriscioli ha ricordato le parole del ministro Gentiloni ad Ancona, confermando che «il governo regionale continuerà ad essere in prima linea nella politica di vicinato e di collaborazione con i paesi del bacino adriatico ionico nelle relazioni economiche e di sviluppo».

**Emanuele Garofalo**



**Roberto Oreficini, ex capo della protezione civile delle Marche**